

MEMORIA DELLA RELAZIONE

Matteo Marino 14/10/15

Leggiamo ogni giorno belle frasi ed aforismi, insegnamenti o massime filosofiche, pezzi di libri e di vita, che noi stessi e l'intero genere umano prima di noi, abbiamo letto, scritto e vissuto altre migliaia di volte in passato. La cosa interessante è che continuiamo a scrivere le stesse identiche cose da millenni e immancabilmente persistiamo a leggere e scrivere ancora le stesse cose, ma in salse leggermente rielaborate, perché ogni mente ha la sua equipe di chef (la sua struttura psichica organizzativa). Quindi le salse diventano più piccanti, talvolta più insipide, meno condite o più appetibili, ma quel retrogusto inconfondibile si riconoscerà sempre, anche cambiando qualche ingrediente. Il contenuto resta lo stesso, la sostanza immutata, e lo capiamo da quel retrogusto, dalla risonanza che evoca a livello emotivo e percettivo. Cambia solo la forma, il vestito, la moda, la copertina del libro! In sintesi, parliamo di archetipi, essi cambiano forma continuamente nel tempo ma i contenuti primordiali della vita umana restano. Essi hanno il compito di ripresentare al cospetto della nostra coscienza ciò che non abbiamo ancora integrato e ricordarci cosa abbiamo o non abbiamo capito. Ecco il motivo del nostro reiterare a leggere e scrivere pensieri che abbiamo già incontrato nel nostro cammino.

Un'altra spiegazione potrebbe essere la seguente: abbiamo quella grande capacità di dimenticarci ogni volta ciò che abbiamo letto o vissuto, per il desiderio inconscio di riviverlo ancora, ed ancora un'altra volta, altre mille, per tramandare qualcosa di più delle parole, dei pensieri, delle immagini e delle emozioni: la relazione ! Il fine ultimo non è scoprire qualcosa di nuovo, perché tutto ciò di cui abbiamo bisogno è già presente in natura, nella nostra natura di uomini terreni, i quali ogni tanto desideriamo, spinti dalla curiosità, di diventare astronauti. L'intento, a mio avviso inconscio, è rafforzare qualcosa che s'imprima fortemente nei nostri geni, per poterlo tramandare ai posteri, e per questo ci avvaliamo delle nostre connessioni umane, nonché delle nostre connessioni neurali. Ecco perché ogni volta che leggiamo quelle bellissime frasi che vengono condivise sui social media, scritte sui libri, sentiamo quel senso di pienezza che ci risuona come qualcosa che già sapevamo e che già vivemmo sulla nostra pelle. A proposito di relazione, abbiamo quindi bisogno di qualcuno che ci ricordi quelle parole, che ci faccia rivivere quelle emozioni, che ci ricordi di non dimenticare! Ogni giorno non scopriamo nulla di nuovo. Si scopre solo che ci stiamo sempre più avvicinando a noi stessi.